

Ddl bipartisan per una Commissione parlamentare sulla parità di genere

In attesa di riannodare i fili della collaborazione con i diversi organismi istituzionali preposti alla realizzazione delle pari opportunità e all'eliminazione di ogni forma di discriminazione e violenza di genere, il gruppo di direzione del Coordinamento nazionale donne ha discusso, nell'ultima riunione, una serie di questioni più recenti su cui intende misurarsi nelle prossime settimane. Uno dei primi argomenti affrontati è stato il congedo obbligatorio di paternità la cui sperimentazione scade a fine anno, quindi, richiede l'impegno del Coordinamento perché venga non solo confermato ma rilanciato, nell'ottica di portare più equilibrio nel menage familiare. Gli attuali 4 giorni sono stati un buon inizio, ma ora è tempo di fare sul serio aumentandoli come sta avvenendo per alcuni contratti di secondo livello. Sociologi ed economisti concordano nel considerare questo tipo di congedo portatore di benefici per le famiglie e per l'economia. Esempi concreti ci vengono dalla Svezia e dal Quebec dove le donne sono riuscite a crescere sia in termini di reddito che dal punto di vista professionale. Anche il neo disegno di legge sull'affido condiviso (ddl Pilon) resta per le donne Cisl un ostacolo da affrontare subito, perché così come strutturato, allontana l'effettiva uguaglianza tra padre e madre nei confronti dei figli e rappresenta un rischio, pur nell'intento di promuovere la piena genitorialità di entrambi (bi-genitorialità), per le possibili e molto probabili ricadute negative sulle donne, spesso in difficoltà economiche e

La parità passa anche dal Parlamento. Poggia su questa base l'idea di creare una Commissione parlamentare sulla parità di genere voluta da un gruppo bipartisan di senatori che ha presentato un disegno di legge a Palazzo Madama. Il senso è quello di monitorare l'effettiva parità di genere, segnalando ostacoli e impatti concreti delle leggi sulle donne grazie ad una Commissione parlamentare bicamerale per i diritti della donna. Diversi i compiti della Commissione che an-

dranno dal verificare l'attuazione delle norme costituzionali e legislative relative al principio di uguaglianza di genere, al promuovere iniziative volte alla rimozione di ogni ostacolo che impedisce la parità di genere, fino al valutare l'impatto delle leggi, favorire lo scambio di informazioni e promuovere le sinergie con gli organismi. La Commissione sarà composta da venti deputati e venti senatori. I firmatari del testo intendono puntare su un disegno di legge che sia il più trasver-

sale possibile per costruire una società in cui uomini e donne siano sullo stesso piano e parte di quell'unico nucleo che è l'umanità. Di strada davanti ce n'è ancora molta, basti pensare alle forti differenze che ancora esistono nelle retribuzioni, nella carriera, nella condivisione delle responsabilità familiari e pubbliche. Oltre all'analisi la Commissione potrà anche fare proposte. L'auspicio è che trovino poi attuazione nella realtà.

S.B.

Pari opportunità e lotta alla violenza: le sfide del Coordinamento

vittime di violenza domestica, così come sui minori, in molti casi vittime passive della stessa. Quanto prima dovremo essere "audite" presso la Commissione Giustizia del Senato per avanzare le nostre proposte di modifica in merito. Stesse preoccupazioni riguardo ai provvedimenti annunciati in materia di riforma pensionistica tesi ad "addolcire" la legge

Fornero. Un intervento in questa direzione lo chiede da tempo anche la Cisl che reputa l'iniziativa del Governo come buona base di partenza per discutere ma, come ha detto la nostra Segretaria generale, "ci sono due aspetti da risolvere: creare una pensione di garanzia per i giovani e garantire un'uscita alle donne, soprattutto del Mezzogiorno, che non riesco-

no ad arrivare a 38 anni di contributi". Questo, lo sappiamo, a causa delle difficoltà che incontrano nell'ingresso e nella permanenza nel mercato del lavoro e che determinano, pertanto, carriere discontinue e frammentarie, con pesanti conseguenze sull'entità dei futuri assegni pensionistici. Sulla riforma previdenziale è stata programmata, inoltre, una fase

di approfondimento con il Dipartimento Cisl di riferimento, anche attraverso lo strumento della video-conferenza, per un confronto sui contenuti e i vari passaggi della riforma paventati in queste settimane. Non sono mancati, inoltre, i riferimenti al grande lavoro che si sta facendo sul territorio in merito alle molestie e alla violenza di genere che ha bisogno di stru-

menti sempre più affinati, specie nei luoghi di lavoro dove il contesto rimane difficile e dove l'opera del sindacato diventa sempre più indispensabile per promuovere sicurezza e benessere. Dopo i primi risultati della campagna Cisl "Together - Be happy at work", l'impegno proseguirà con la disseminazione del modello unico (Scheda) per la registrazione degli utenti ai diversi sportelli dedicati. I responsabili e le responsabili degli sportelli, insieme alle coordinatrici donne di riferimento, saranno coinvolti nell'utilizzo della "Scheda" che permetterà in futuro di avere uno spaccato del bisogno e delle richieste di aiuto di lavoratrici, lavoratori e di tutti coloro che si rivolgono presso i nostri presidi. Una riflessione, infine, anche sull'andamento della contrattazione di secondo livello che, pur crescendo ancora poco, rappresenta un pilastro nella promozione e realizzazione del welfare e della conciliazione, con ottimi risultati, come dimostrano gli accordi conclusi. Una mano in questo può venire anche dalla formazione dei nostri delegati e delle nostre delegate, per offrire loro più strumenti e abilità nel contrattare proficuamente e in modo nuovo queste tematiche. Tra i prossimi appuntamenti, si sta programmando un'iniziativa per la ricorrenza del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, sul tema della Tratta e il traffico degli esseri umani che sarà anche l'occasione per ripercorrere il cammino che il Coordinamento e la Cisl hanno compiuto a riguardo finora.

Liliana Occhin

conquiste delle donne



Donne al lavoro. Nella Foto, Tranviera. Archivio Carlo e Maurizio Riccardi

Lombardia. C'è la dichiarazione sulle molestie nel rinnovo dell'integrativo del Gruppo Cifa

Il coordinamento sindacale di Fim e Fiom Lombardia e la direzione aziendale Cifa Spa, azienda che da anni progetta, produce e distribuisce innovazione nel settore delle costruzioni, hanno siglato lo scorso 18 settembre l'accordo sul rinnovo del contratto di gruppo. L'intesa, contiene molti aspetti interessanti, tra cui si segnala il recepimento della dichiarazione congiunta di Cgil Cisl Uil e Confindustria del 25 gennaio 2016, in merito alla violenza e alle molestie nei luoghi di lavoro. A tal proposito, l'Azienda - così come recita il testo dell'accordo al paragrafo 7 - riconosce che: ogni atto o comportamento che

si configuri come molestie o violenza nei luoghi di lavoro è inaccettabile; il principio secondo il quale la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere violata da atti o comportamenti che configurino molestie o violenza; i comportamenti molesti o la violenza subiti nel luogo di lavoro vanno denunciati; che le lavoratrici, i lavoratori e le imprese hanno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di eguaglianza e di reciproca correttezza. (L.M.)